

il fantasy sardo

Un romanzo fantasy in cui le suggestive ed epiche atmosfere del Trono di Spadesi fondono con gli elementi del folklore sardo. Un'autrice esordiente talentuosa, nata e cresciuta in Sardegna. Prima nazionale per Melania Muscas e il suo "Sherden - La profezia dello straniero", dopo l'uscita ufficiale di mercoledì.

L'appuntamento è per questo pomeriggio alle 18,30 all'ex Mulino Cadoni di Villacidro. Un evento che rientra nel progetto del Festival Dicembre Letterario IX edizione - "Da dove tutto è iniziato" a cura del Club di Jane Austen Sardegna; a dialogare con l'autrice sarà proprio la direttrice artistica del Club, Giuditta Sireus, che guiderà la platea alla scoperta di questa avvincente trama che intreccia mito e realtà.

Il romanzo, primo capitolo di una trilogia, è pubblicato da Giunti nella collana Giunti Faerie, dedicata al genere fantasy. È stato selezionato anche bando del Club di Jane Austen dedicato agli esordienti 2024.

"Sherden - La profezia dello straniero" è il romanzo d'esordio per Melania Muscas, laureata in neuroscienze alla University College London, conseguendo poi un dottorato di ricerca all'università di Edimburgo.

Tra un esperimento e l'altro, la scrittura la richiama a sé dopo anni di silenzio, e le fa intraprendere un nuovo percorso. Studia presso varie scuole di scrittura ed editoria - tra cui la scuola Holden, la scuola Baskerville, e la scuola di Francesco Trentor - e decide di diventare editor, unendo la sua passione per la scrittura e per le storie alle capacità di analisi acquisite nei suoi precedenti percorsi di studio. Ora lavora come editor freelance.

La storia raccontata nel libro parte dalle acque del Grande Verde, dove sorge un'isola dominata da un antichissimo popolo: Sherden. Qui Arvara, sacerdotessa nel



La copertina del romanzo edito da Giunti

Oggi alle 18,30 all'Ex Mulino Cadoni di Villacidro la prima presentazione nazionale con la giovane scrittrice

le cui delle j tali ch tato q di leg E la è cata nosi e pre la le ine pegg del N dole Dop

Fondazione Occorsio incontro su **Cossiga**

Questa mattina alle ore 10.30, all'auditorium dell'istituto superiore Devilla, si svolge l'incontro promosso dalla Fondazione Vittorio Occorsio, sulla figura del presidente Francesco Cossiga. Ospite d'eccezione il Senatore Luigi Zanda, storico portavoce di Cossiga sin dai tempi in cui era ministro degli Interni, posizione nella quale ebbe modo di seguire e incidere su tutti i principali eventi degli Anni di Piombo, poi senatore della Repubblica per numerose legislature.

Una esperienza personale e insieme una memoria storica,

quella di Zanda, che darà modo di ricordare pensieri e azioni del presidente Cossiga, leader democristiano sassarese doc. L'incontro si svolge all'interno del progetto "La Giustizia adotta la Scuola". Il pubblico sarà rappresentato per larga parte dai ragazzi dell'istituto, oltreché da autorità cittadine e curiosi.

Oltre all'intervento di Luigi Zanda, è previsto l'intervento di Giovanni Caria, sino a poche settimane fa procuratore della Repubblica di Sassari, di Carla Bassu, ordinario di diritto pubblico comparato all'Università



di Sassari, della dirigente scolastica Maria Nicoletta Puggioni, della docente referente del progetto, Rossana Sanna, di Vittorio Occorsio, nipote del giudice e co-fondatore della Fondazione omonima.

"I L S sb: gi do e 7 di pi di ge G d d n r v t

< SASSARI

Il ricordo di Luigi Zanda al convegno sulla legalità organizzato al Devilla «Cossiga, servitore dello Stato a prezzo di enormi sofferenze»

Sassari - Fare politica è lontano dall'idea di fare carriera. È un impegno gravoso, talvolta doloroso con sofferenze interiori morali e intellettuali. Così è stato per Francesco Cossiga, che ha combattuto il terrorismo senza l'uso della forza e senza ricorrere a leggi speciali.

È visibilmente commosso Luigi Zanda già senatore, portavoce e segretario dell'allora presidente della Repubblica mentre risponde agli studenti del Polo Tecnico "Devilla", che ha ospitato il convegno "Francesco Cossiga, memorie degli anni Settanta", parte del progetto "La giustizia adotta la scuola", organizzato dalla Fondazione Vittorio Occorsio che promuove la cultura della legalità nelle scuole italiane, affrontando temi collegati alla storia delle vittime della lotta al terrorismo e alla criminalità organizzata negli anni '70 e nei successivi decenni.

Presenti, oltre a Zanda, il nipote del magistrato Vittorio Occorsio, assassinato il



Il tavolo dei relatori nel convegno dedicato a Cossiga

10 luglio del 1972, che porta il suo stesso nome, il procuratore della Repubblica al tribunale di Sassari, Gianni Caria e la costituzionalista dell'Uniss Carla Bassu. Ad

aprire i lavori la dirigente Maria Nicoletta Puggioni, e la professoressa Rossana Sanna, coordinatrice del Dipartimento Giuridico ed Economico e referente del



A parlare con gli studenti anche il procuratore Gianni Caria e la costituzionalista Carla Bassu

progetto.

Molti i passaggi che hanno rapito l'attenzione della giovane platea. Con Vittorio Occorsio che ha ripercorso la memoria delle emozioni vissute dalla sua famiglia quando il nonno, il giudice Occorsio ha dato la vita per le Istituzioni del suo Paese, e ha spiegato che la omonima Fondazione è nata per mantenere alta la memoria delle vittime delle stragi terroristiche in Italia: non solo uomini delle Istituzioni, ma anche comuni cittadini hanno perso la vita per permettere a tutti noi di vivere nella Legalità. Poi Gianni Caria che ha ricordato che le giovani generazioni hanno a disposizione degli strumenti importanti e che la Legalità è insita nella nostra Repubblica e nelle regole della nostra democrazia e che le garanzie costituzionali non possono mai essere travalicate. Carla Bassu ha descritto Francesco Cossiga come un uomo di grande esempio per i giovani, che ha dimostrato grande lungimiranza nell'e-

quiparare le prerogative dei consiglieri regionali a quella dei parlamentari, dimostrando pienamente anche il suo tratto di costituzionalista.

Luigi Zanda, molto legato a Francesco Cossiga ha delineato il profilo di un uomo sensibile e attento ai temi della giustizia sociale, di giurista preparato e di politico competente, in anni difficili per l'Italia e per le istituzioni, illustrandone la fine capacità governativa di adottare con avvedutezza strategie politiche che si sono rivelate straordinariamente legittime e confacenti alle situazioni drammatiche che il nostro Paese ha vissuto.

Tra i relatori Vittorio Occorsio, nipote dal magistrato assassinato nel 1972 da Ordine Nuovo

«Lo considero un maestro che mi ha insegnato che la politica è una bella cosa come il senso dello Stato».

L'incontro si è concluso con l'intervento di Piero Testoni, giornalista e nipote di Francesco Cossiga, che ha ripercorso il dialogo intensivo con gli studenti invitandolo ad esprimere le loro idee attorno alle quali attirare consensi, ma anche dissensi purché sia garantita la libera informazione. (r.cr.)

Foto: G. Cossiga/Ansa